

# CONSORZIO DI MIGLIORAMENTO FONDIARIO DI VIARAGO

Sede: Viarago di Pergine Valsugana Cod. Fisc. 96009440221 – cmfviarago@gmail.com

## NOME, COGNOME ED INDIRIZZO DEL CONSORZIATO

Utente \_\_\_\_\_ Indirizzo \_\_\_\_\_  
Cod. Fisc. \_\_\_\_\_ Cap - città \_\_\_\_\_  
Telefono \_\_\_\_\_ Mail \_\_\_\_\_

## REGOLAMENTO PER L'ESERCIZIO E LA MANUTENZIONE DELL'IMPIANTO IRRIGUO CONSORZIALE.

### ART. 1 CRITERI GENERALI

Il Consorzio di Miglioramento Fondiario di Viarago ha realizzato la rete di distribuzione dell'impianto irriguo a bocche d'utenza sul territorio del C.C. Viarago su particelle fondiarie incluse nel perimetro irriguo ed elencate nel catasto irriguo agli atti del Consorzio.

Il presente regolamento disciplina l'attività per l'esercizio e la manutenzione dell'impianto irriguo consorziale.

Sono di proprietà del C.M.F.

- Il sistema delle tubazioni;
- I pozzetti per i riduttori di pressione con il relativo meccanismo idraulico;
- I pozzetti per lo scarico dell'acqua con il relativo meccanismo idraulico;
- I pozzetti per le bocche d'utenza inclusa l'apparecchiatura idraulica comprendente la valvola d'apertura e chiusura, il contatore, la valvola di scarico, l'elettrovalvola e qualsiasi accessorio che il Consorzio intenda porre in essere per il miglioramento della funzionalità e del controllo nell'erogazione dell'acqua alle particelle fondiarie.

Tutte le strutture dell'impianto irriguo esistenti, come descritte al comma precedente, sulle varie proprietà private e pubbliche sono di patrimonio del Consorzio.

La realizzazione delle opere (tubazioni, pozzetti e riduttori di pressione, bocche d'utenza e scarichi) è stata effettuata dal Consorzio su terreni privati e pubblici messi a disposizione a titolo gratuito dai proprietari stessi.

Il Consorzio si riserva il diritto d'accesso ai propri impianti sui fondi privati e pubblici per gli interventi di controllo e di manutenzione ordinaria e straordinaria secondo quanto previsto per le servitù di acquedotto.

L'impianto irriguo sarà gestito con criteri e moderne tecniche per il razionale uso dell'impianto stesso e dell'acqua irrigua mediante irrigazioni giornaliere.

La distribuzione dell'acqua sarà erogata da valvole automatiche comandate da centraline a volumi d'acqua, quantificata in base alla superficie irrigabile delle pp. ff. richieste al Consorzio.

La quantità d'acqua sarà giornaliera e regolata da orari stabiliti dal Consorzio, in base alle singole zone d'appartenenza servite dai depositi di carico del Consorzio Generale della Valle dei Mocheni.

### ART. 2 MANUTENZIONE DELL'IMPIANTO

La manutenzione e la riparazione delle opere irrigue sono a carico del Consorzio (nel tratto che arriva alle bocche d'utenza) fino alla valvola "GALCON" o al contatore situati nei pozzetti delle bocche di utenza.

La manutenzione e la riparazione delle opere irrigue, conseguenti a danni causati dai consorziati o da altre persone, dovranno essere eseguite dal responsabile, previo accordo con il Consorzio, utilizzando materiali con le stesse caratteristiche tecniche dell'impianto esistente.

Diversamente interverrà d'ufficio il Consorzio il quale addebiterà le spese sostenute a quanti hanno causato danni al patrimonio consorziale.

### ART. 3 DISPONIBILITA' E DISTRIBUZIONE DELL'ACQUA

La quantità d'acqua è calcolata in base ad una disponibilità di 0.3 l/sec. ad ettaro giornalieri.

La distribuzione dell'acqua ai vari utenti è definita annualmente, zona per zona sulla base della capacità di portata delle tubazioni dell'impianto irriguo e delle esigenze idriche delle varie colture in atto.

La riduzione alla sorgente di disponibilità d'acqua sarà ripartita in modo proporzionale su tutti gli utenti.

Nel caso in cui, per rottura o manutenzione straordinaria dell'impianto o per altre cause di forza maggiore, il Consorzio non potesse garantire l'acqua alle utenze, non potrà essere ritenuto responsabile per la mancata distribuzione fino al ripristino dell'erogazione dell'acqua, anche ove non fosse stato possibile avvisare l'utenza di queste interruzioni non programmate.

L'acqua a disposizione dell'utente è giornaliera e il mancato utilizzo dell'acqua non comporta sommatoria per i giorni successivi.

#### **ART. 4 SPESE DI GESTIONE**

Le spese di gestione e manutenzione ordinaria e straordinaria dell'impianto saranno così ripartite:

- Per ogni bocca d'utenza è stabilito un costo fisso di € 10,00 annui.
- Le spese di manutenzione straordinaria sono ripartite sulla base della superficie irrigua di tutti gli utenti.
- Le spese di gestione e distribuzione dell'acqua sono ripartite in base alle giornate di utilizzo dell'acqua, rilevate dagli appositi strumenti presenti nelle bocche d'utenza.
- I costi per eventuali prelievi straordinari, se autorizzati dal Consorzio, vanno totalmente a carico del singolo consorziato che ne ha fatto richiesta.

Di norma le spese di gestione degli impianti di irrigazione saranno messi a carico dei proprietari dei terreni ricadenti all'interno del perimetro irriguo consortile. Nel caso in cui si desiderasse definire un altro pagante, sarà necessario darne pronta comunicazione al Consorzio compilando l'apposito modulo messo a disposizione.

#### **ART. 5 COLTURE**

Per quanto riguarda l'utilizzo dell'acqua sulle colture, è necessario che per le colture piantate in pieno campo, l'irrigazione avvenga unicamente negli orari notturni e pertanto dalle ore 19.00 alle ore 6.00. Tale adempimento è necessario per garantire la fruibilità degli impianti di irrigazione da parte dei soci con colture fuori suolo che necessitano una irrigazione costante durante la giornata. Nel caso di violazione di tale articolo si rimanda all'articolo relativo ai provvedimenti. Eventuali necessità di prelievo oltre l'orario prestabilito, dovranno essere preventivamente concordati ed accordati da presidente del CMF o dal Consiglio dei delegati.

#### **ART. 6 INADEMPIENZE E DANNI ESECUZIONE D'UFFICIO - PROVVEDIMENTI**

Ove i consorziati o altri soggetti, che danneggino le opere consorziali, derivino abusivamente le acque consorziali, ne provochino o favoriscano la dispersione e la deviazione o manomettano gli impianti, l'amministrazione consorziale si riserva di agire in via giudiziaria per il risarcimento dei danni e di provvedere d'ufficio alla esecuzione dei lavori occorrenti per ripristinare il buon stato delle cose, con rivalsa mediante l'imposizione di un contributo suppletivo.

E' considerato "prelievo abusivo" anche il maggior consumo d'acqua rispetto alla quantità assegnata, se questo non è preventivamente autorizzato dal Consorzio.

I consorziati possono evitare tali provvedimenti, ripristinando direttamente lo stato delle cose, previa autorizzazione e sotto stretta sorveglianza del Consorzio.

La riscossione delle somme per ripristinare il buon stato delle cose sarà richiesta con ruolo esattoriale con l'aggiunta delle spese di riscossione e degli interessi calcolati al tasso praticato dal tesoriere per le anticipazioni di cassa.

L'acqua dell'impianto irriguo dovrà essere utilizzata unicamente a scopo irriguo agricolo, cioè per irrigare orto, frutteto, prato, arativo, vigna e pascolo. Per quanto riguarda le particelle servite dall'impianto irriguo con la presenza di edificio, l'acqua potrà essere utilizzata unicamente per irrigare le pertinenze utilizzate a scopo irriguo (orto, frutteto, prato, arativo, vigna e pascolo). Si rimanda in seguito per la descrizione delle modalità di intervento in capo al Consorzio.

I provvedimenti che verranno presi saranno discussi all'interno del consiglio dei delegati, il quale si riserva la possibilità di:

- richiamare in maniera bonaria il consorziato ad un utilizzo consapevole e corretto secondo il regolamento;
- richiamare in maniera scritta il consorziato;
- definire delle sanzioni pecuniarie;
- definire la chiusura dell'utenza per un tempo determinato;
- definire la chiusura dell'utenza per un tempo indeterminato;

#### **ART. 7 ALLACCIAMENTI**

Il consorziato provvederà all'allacciamento alla propria bocca d'utenza mettendo una valvola di scarico dopo la valvola "GALCON" o dopo il contatore nelle bocche d'utenza senza la valvola, e comunque come da schema allegato fornito dal Consorzio.

Il consorziato provvederà a realizzare gli altri meccanismi idraulici e di manovra necessari per l'irrigazione delle proprie particelle all'esterno del pozzetto.

Il consorziato potrà utilizzare l'acqua unicamente sulle particelle autorizzate (vedi pagina seguente). Non si potranno irrigare in alcun modo particelle non ricomprese all'intero della tabella riportata nella pagina seguente. Le sanzioni per il mancato rispetto di tale regola sono riportate all'art. 6 del seguente regolamento.

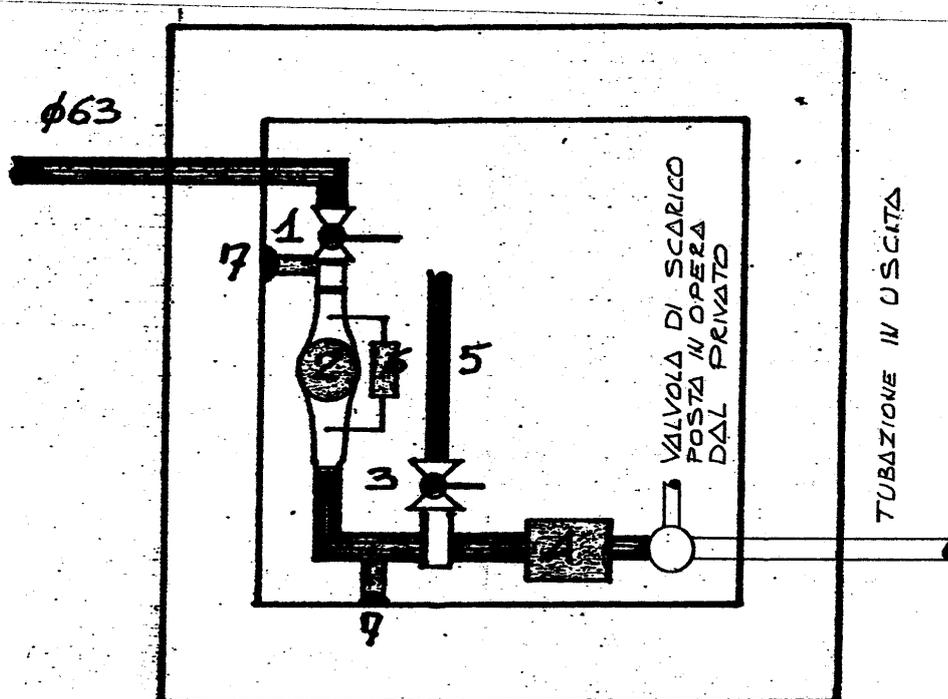
#### **ART. 8 CESSIONI DI PROPRIETA'**

Nel caso di cessioni di proprietà di particelle servite dall'impianto irriguo per vendita, permuta, donazione o eredità, il proprietario dovrà darne pronta comunicazione al Consorzio di miglioramento Fondiario di Viarago, compilando l'apposito modulo che verrà messo a disposizione.

In caso di cessione di singole particelle servite da una bocca d'utenza comune per un gruppo di particelle, il Consorzio, si riserva di installare un contatore nuovo nella bocca d'utenza iniziale, con costi a carico del nuovo proprietario della particella.



## PIANTA DELLA BOCCA DI UTENZA



1. SARACINESCA
2. CONTATORE
3. SCARICO "del CONSORZIO"
4. VALVOLA "GALCON"

LA BOCCA DI UTENZA È DI PROPRIETÀ DEL CMF.

L'allacciamento avviene dopo la valvola Galcon o dopo il Contatore; è a carico del privato installare una valvola di scarico.

Il consorziato provvederà a realizzare gli altri meccanismi idraulici e di manovra all'esterno del pozzetto.